

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Band: 85 (2016)
Heft: 2

Artikel: Tre cavalli di Erri De Luca : un progetto di modello architettonico
Autor: Bonetti, Serena / Ventili, Elisabetta
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-632365>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SERENA BONETTI, IN COLLABORAZIONE CON ELISABETTA VENTILII

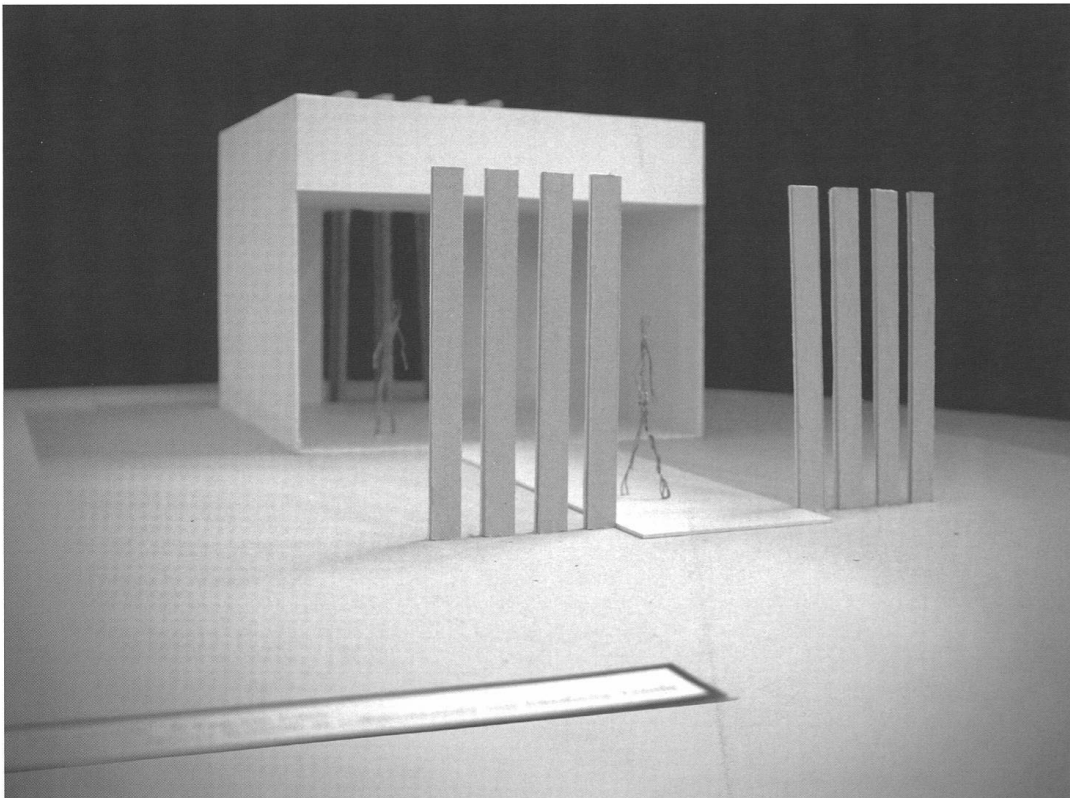
Tre cavalli di Erri De Luca: un progetto di modello architettonico

Tre cavalli racconta la storia di un uomo: prima a rincorrere un amore in Argentina, a trovarsi dentro una guerriglia non sua, a perder tutto, a fuggire per salvarsi, poi a ritrovarsi dentro un lavoro con la terra, ancorato ad una natura amica e fedele, a cadere dentro un nuovo amore e credere di nuovo a un futuro. *Tre cavalli* perché la vita di un uomo dura quanto quella di tre cavalli.

La prima bozza di modello architettonico si aggrovigliava e coagulava ostinatamente addosso alla trama, al percorso del romanzo, ma appariva laboriosa: una struttura senza appoggio, o almeno in bilico e fatta di trasparenze, si incastrava dentro una più solida, ben ancorata alla terra, un cubo. E fuori da questo, snodandosi in un'altra direzione, una scala a scendere. Tre tempi di struttura dunque a raccontare tre fasi di una vita. Ma mancava di semplicità.

Così ho cominciato a togliere, per cercare l'essenziale.

E l'essenziale era che c'era un passato a proiettare luci e ombre dentro un presente vivo e raccontato; un passato a volte ancora così ingombrante da venir addirittura raccontato al presente. C'era un presente, solido, essenziale, ancorato alla terra che dava forza e riparo. E c'era l'estensione di un futuro.



Avesse un peso la mia casa, vorrebbe pesare 21 grammi, il peso dell'anima. Perché quando di questo romanzo avrò dimenticato la trama e tutti i dettagli, mi resterà una sensazione pura di bellezza, semplicità e poesia. E sarà come aver spogliato il libro di tutto il superfluo per tenerne solo il cuore, o forse l'anima.

Solidità e semplicità ho provato a raccontarle con un volume a base quadrata, raggiunto da dietro, quasi artigliato, da un passato che lascia entrare luce e ombra in un gioco di alternanze.

Niente fronzoli, ma ricerca di armonia.

Ancora: dentro il libro, la magia delle parole dette bene, nominando le cose al posto giusto, allarga lo sguardo: nella mia costruzione spinge avanti una parete invisibile, e regala spazio e respiro.

E lì, rimane posto anche per una speranza e un nuovo limite da superare.

Ci tenevo ad un flusso continuo, per questo la ferita del passato, che segna il blocco solido del presente, si prolunga e si trasforma in avanti nel passaggio verso l'uscita partendo dalla stessa larghezza.

Ecco.